

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2635

PROPOSTA DI LEGGE
d'iniziativa del Deputato TREMELLONI*Annunziata il 1° aprile 1953*

Per un piano orientativo sull'incremento del patrimonio edilizio del Paese nel prossimo decennio

ONOREVOLI COLLEGHI! — 1. — I dati del recente censimento italiano (novembre 1951) confermano l'alto grado di affollamento delle abitazioni (1,4 abitanti per vano occupato) e l'esistenza di 219 mila famiglie risiedenti in grotte e baracche. Il problema di una sana e confortevole abitazione si ripresenta come uno dei più urgenti e indilazionabili per il Paese, ed esige un esame storico e prospettivo completo da parte del legislatore e dell'uomo di governo, ai fini di una possibile soluzione sistematica nel prossimo decennio. I dati finora offerti sono largamente frammentari e spesso contraddittori: vi sono domande che attendono risposta: qual'è l'ampiezza e quali sono le condizioni del patrimonio edilizio del Paese? quali sono le necessità più urgenti da soddisfare? quali le prevedibili prospettive per il prossimo decennio? abbiamo la possibilità, e in che limiti, di giungere ad un grado di affollamento pari a quello di altri Paesi europei, in un decennio? quali sono le fondate esigenze, e le possibilità concrete, nel campo dell'edilizia pubblica? quali risultati hanno dato gli interventi finora compiuti?

quale capacità hanno le varie industrie edilizie di seguire un ritmo di attività edilizia pari a quello che si ritiene compatibile con gli investimenti dedicabili dal Paese alla soddisfazione di questo fondamentale bisogno?

2. — È essenziale che il Parlamento possa disporre di una compiuta relazione, e dei risultati di osservazioni sistematiche e di previsioni che consentano anche una meditata formulazione delle leggi riflettenti le pigioni e di quelle relative agli interventi di finanziamento. È altresì essenziale che il Parlamento abbia, ogni anno, il modo di constatare il lavoro compiuto in questo campo, l'avvicinamento o l'allontanamento agli o dagli obiettivi giudicati possibili, e di formarsi un giudizio sull'efficacia della legislazione vigente, e sulle prospettive dell'annata immediatamente successiva. A ciò mira la proposta di legge che si sottopone al Parlamento, e che riflette l'ansia di legiferare *ex informato* e di conoscere esattamente le condizioni di soddisfacimento di un bisogno tra gli essenziali, per offrire serenità ed efficienza alla vita produttiva di una popolazione rapidamente crescente.

PROPOSTA DI LEGGE**ART. 1.**

Il Governo presenterà al Parlamento, entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente legge, un rapporto sul patrimonio edilizio italiano. Detto documento con-

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

terrà tutti gli elementi utili a giudicare i progressi compiuti nel dopoguerra, anche in rapporto con quelli degli altri Paesi europei; e presenterà un insieme di stime relative al prossimo decennio. Tali previsioni verteranno sulle possibilità di adeguamento del patrimonio edilizio all'andamento demografico probabile e a un saggio medio di affollamento (dei locali) in progressiva diminuzione; sulle esigenze ritenute probabilmente soddisficibili nel patrimonio edilizio rurale, industriale, scolastico e degli altri servizi pubblici. Oggetto del rapporto sarà anche la stima della possibilità di dedicare nel decennio una parte delle risorse del Paese per venire incontro, nei limiti che saranno ritenuti compatibili, alla aspirazione di una casa sana e confortevole per tutti.

ART. 2.

In occasione dei bilanci preventivi, annualmente, il Governo presenterà al Parlamento una relazione approfondita e compiuta sulle condizioni delle abitazioni, sui progressi conseguiti durante la decorsa annata, sull'esito delle sovvenzioni statali, sull'attività dei vari enti di edilizia popolare, sulle prospettive per l'annata immediatamente successiva.